

# Aree per le case

## In Campidoglio di scena la 167

La relazione dell'assessore Crescenzi — La Giunta per un «piano» di 7-800 mila vani

Dopo molti rinvii, il Consiglio comunale ha affrontato ieri sera la discussione sull'applicazione della legge 167 per l'edilizia economica e popolare. Dinanzi all'assemblea capitolina non sta ancora il piano per il vincolo delle aree necessarie, ma una relazione dell'assessore al Patrimonio, il socialista Crescenzi, sulle linee adottate dalla Giunta in vista, appunto, della elaborazione del piano definitivo. E' il caso di ricordare che in queste settimane, nella Giunta, la legge 167 è stata al centro di gravi contrasti, tra chi ne chiede una stessa applicazione e chi, invece, sostiene che bisogna rimanere in limiti ristretti nel vincolare le aree. La relazione di Crescenzi ha preso l'avvio da una breve analisi retrospettiva. «Roma si è sviluppata — ha detto l'assessore — quasi sempre come e dove la speculazione ha voluto: la edilizia popolare a volte è stata un strumento della speculazione, forse provocando col suo intervento, spesso ai fuori del piano regolatore, il fenomeno del «saldamento» con la città. In questa situazione, è intervenuto il nuovo piano regolatore a cambiare le linee e i modi di sviluppo della città: è però evidente che senza adeguati strumenti di controllo, si rischia che questo piano finirebbe per essere snaturato e travolto da quelle «formidabili forze» che da 80 anni si cerca invano di colpire». Il primo strumento offerto, ha aggiunto Crescenzi, è la legge 167.

Come applicarla? Le scelte fondamentali guardano ora la qualità delle aree da vincolare per l'edilizia economica e popolare (per dieci anni), la «qualità» delle aree, i punti di attuazione. Ed è proprio su questi punti che rimangono in piedi molti interrogativi. L'assessore ha notato che «il piano decennale non può essere basato su quanto rende possibile gli enti immobiliari e ha comunque un esame delle possibilità di insediamento offerte dal nuovo piano regolatore: si è saputo così, per la prima volta, perché neppure l'assessore all'Urbanistica nel dicembre scorso fu in grado di dare una risposta precisa in proposito che, secondo il piano regolatore, non dovrebbe accrescere di 2 milioni e 400 mila abitanti! Si va, quindi, oltre il raddoppio della popolazione. Secondo la relazione dell'assessore, mantenendo gli attuali tassi di sviluppo, nei prossimi dieci anni si dovrebbe avere un aumento di 800 mila abitanti. Al fabbisogno di insediamento dell'intera popolazione, si deve aggiungere quello arretrato, calcolato in circa 450 mila stanze, oltre alle vecchie case che dovranno essere rinnovate e alla richiesta di vani dovuta ad altre ragioni (e tra queste è stata compresa quella di un aumento della richiesta di case per i disabili). Considerando la media di un abitante per ogni vano, Crescenzi ha indicato in 2 milioni e 100 mila stanze il fabbisogno a tutto il 1973, cioè per tutto l'arco di tempo che riguarda la legge 167.

Da questo fabbisogno complessivo, con un tasso di densità di insediamento (previsione della percentuale delle case di lusso, ecc.), l'assessore è giunto alla cifra sulla quale si dovrà — secondo la Giunta — basare il piano della legge 167: «Risulta — ha detto — che gli interventi prevedibili nell'ambito della legge possano valutarsi nella misura di settecentomila stanze. Il metodo con cui si è giunti alla fissazione, ancora non certa e definitiva, di questo fabbisogno, rimane ancora da chiarire: qualcosa di più se ne saprà, forse nelle sedute di questa sera, domani e venerdì? Stabilito il fabbisogno, poi, anche per le aree da vincolare, si dovrà fare il passo dal numero dei vani al numero degli ettari necessari non è meccanico: molto dipende dalla densità media che si stabilisce. E su questa terreno, molte possono essere le soluzioni.

L'assessore ha escluso dalla applicazione del piano un centro storico (area B) (costruzioni, volumi), la zona C (ristrutturazione viale ed edilizia), le zone E1, C2 e C4 (edilizia di lusso) e le cosiddette zone di «edilizia speciale». Resterebbero dunque le zone di completamento, quelle di espansione e le zone F. L'accenno alle varie sezioni del piano regolatore tuttavia è ancora incerto, e non si sa in quale misura potranno essere utilizzate i vari tipi di aree su cui si basa la nuova disciplina urbanistica della città.

Quando verrà presentato il piano vero e proprio? La Giunta — farà ogni sforzo possibile — per preparare il pubblico — e i cittadini — in modo da sottoporlo all'approvazione del Consiglio comunale prima delle ferie estive: non si esclude, come si vede, un rinvio ad autunno. In Giunta ci sono forze che come primo obiettivo, si pongono proprio questo.

Si spera il compagno Ambito, Vetrano, della sezione centrale, di presentare il piano alla stessa ora. All'odg: 1) ore 18, 2) ore 19, 3) ore 20, 4) ore 21. Al parente portiamo le condoglianze del PCI e del giornale.

Erre improvvoltamente il compagno Attilio Piccoli, della sezione Italia, il suo voto, come questa mattina alle 10 da via Stevenson 24. Al familiare dei condoglianze dei compagni.

Si spera il compagno Ambito, Vetrano, della sezione centrale del lato, i funerali avranno luogo oggi alle ore 15, presso l'oratorio dell'obitorio del Comune.

Al familiare dello scomparso giungono le più sentite condoglianze da parte dei compagni della Censia del lato, della sezione Esquilino e dell'Unità.

### Il giorno

Oggi, mercoledì 19 giugno, Onomastico: Gervasio, il Sole sorgerà alle 4,30, tramonti alle 22,13. Luna nuova il 21.

### piccola cronaca

#### Istituto Gramsci

Per sopravgiunti impegni del dottor Tommaso Wratius, la conferenza di domani all'Istituto Gramsci non verrà tenuta.

#### partito

#### Assemblee

MONTEROTONDO, ore 20, riunione del gruppo consiliare (Argomenti: «Mammucchi»); LARINO, ore 19,30, C.D.; MARINO, ore 19,30, Comitato cittadino con Vellere; GENZANO III, ore 19, assemblea dei cittadini; CINTOCATRI, ore 19,30, adatto, con Di Benedetto.

#### Comitato direttivo

Il Comitato direttivo della Federazione è convocato per domani alle ore 9 e per venerdì alla stessa ora. All'odg: 1) ore 18, 2) ore 19, 3) ore 20, 4) ore 21. Al parente portiamo le condoglianze del PCI e del giornale.

#### Convocazioni

Ore 20,30, TOR DE' SCHIAVI, Comitato direttivo (Fredduzzi); ore 20,30, Riunione comitato direttivo sezione ARIO NUOVO; ore 18,30, TAVOLONE, riunione attiva cellule aziendali delle sezioni Mazzini, Borgo Prati, Trionfale, M. Mario prese, Vittorio Veneto, con Vellere; alle ore 9,30, in FEDERAZIONE, si riunisce la Commissione Provinciale; ore 19, in FEDERAZIONE, Comitato politico ferriero.

#### Lutti

E' deceduto il compagno Antonino Vetrano, della sezione centrale, il suo voto, come questa mattina alle 10 da via Stevenson 24. Al familiare dei condoglianze dei compagni.

Si spera il compagno Ambito, Vetrano, della sezione centrale del lato, i funerali avranno luogo oggi alle ore 15, presso l'oratorio dell'obitorio del Comune.

Al familiare dello scomparso giungono le più sentite condoglianze da parte dei compagni della Censia del lato, della sezione Esquilino e dell'Unità.

#### Giovane sotto il treno

Tre Settebagni e Monterotondo, un giovane (Aldo Testoni, 32 anni, abitante in via XX settembre, 40) si è lasciato uccidere dal treno, stralciando sui binari. Accanto al corpo macilucido, è stato trovato un libretto con sopra scritte a mano alcune frasi. Da esse si comprende che il poveretto si è tolta la vita per una delusione d'amore.

## Rapinatore «riconosciuto»

### prosciolto dopo la galera

L'orfice fu derubato in gennaio: in marzo, senza prove, arrestarono Giulio Macario, soltanto perché era «schedato». La lunga, disperata attesa in carcere: la famiglia ha dovuto vendere tutto. Poi, finalmente, il processo: e ogni accusa è caduta. Ma, ora, chi lo ripagherà di quello che ha perduto? «Mia moglie — dice — ha dovuto dar via la nostra tintoria, l'unica fonte di guadagno per noi... Ora non so come vivere, come mantenere i miei figli... Ma mi consulterò con un avvocato e li denuncierò tutti, perché ho diritto a un risarcimento!».

## «Sono rovinato ero innocente»

Tre mesi a Regina Coeli: un testimone contro, tutti gli altri a favore - Poliziotti travestiti da postini...

Lo hanno fermato, trascinato in questura, martellato di domande giorno e notte. Lo hanno accusato di aver compiuto una rapina in una gioielleria. Lo hanno mandato davanti ad un tribunale. I magistrati lo hanno assolto con formula piena. Ieri, finalmente, è uscito da Regina Coeli, è tornato a casa. Si chiama Giulio Macario, ha 29 anni, è padre di due bambini; abita in via Vallassa 22. «Sono stato in carcere tre mesi — ha detto ieri sera. — Mia moglie per andare avanti ha venduto l'unica fonte di guadagno per la nostra famiglia: una tintoria in viale Mazzini. Ora non so come vivere, come mantenere la mia famiglia... Mi consulterò con un avvocato e li denuncierò tutti...».

I fatti risalgono al 22 gennaio scorso. A notte, nella gioielleria di Filippo Schembri in via Valbarba 18, avviene una rapina. Un giovane si avvicina a un negozio, in auto, scende immediatamente, si accinge a un colpo. Il postino, un lavorante sul Macario: il giovane abita a due passi dal luogo della rapina; poi ha qualche «precedente» ed è «schedato» — negli archivi di polizia. Le sue foto segnaletiche vengono sottoposte all'attenzione dei pochi testimoni. per

il riconoscimento. L'unico che si ostina a dire che l'uomo della polizia è quello che occupa il dirigente del commissariato Mazzesca, e il dottor Fraganza, della «Motociclisti».

Per «far luce» sulla rapina, si usano i soliti sistemi. Foto segnaletiche, confronti... Le «attenzioni» del proprietario e un lavorante escono dal negozio. «L'ho visto bene in faccia chi era», dice lo Schembri. «Abbigliato bene in faccia chi era», dice il giovane che lavora nel negozio. — Non saprei ricono-

re il riconoscimento. L'unico che si ostina a dire che l'uomo della polizia è quello che occupa il dirigente del commissariato Mazzesca, e il dottor Fraganza, della «Motociclisti».

Per «far luce» sulla rapina, si usano i soliti sistemi. Foto segnaletiche, confronti... Le «attenzioni» del proprietario e un lavorante escono dal negozio. «L'ho visto bene in faccia chi era», dice il giovane che lavora nel negozio. — Non saprei ricono-

re il riconoscimento. L'unico che si ostina a dire che l'uomo della polizia è quello che occupa il dirigente del commissariato Mazzesca, e il dottor Fraganza, della «Motociclisti».

Per «far luce» sulla rapina, si usano i soliti sistemi. Foto segnaletiche, confronti... Le «attenzioni» del proprietario e un lavorante escono dal negozio. «L'ho visto bene in faccia chi era», dice il giovane che lavora nel negozio. — Non saprei ricono-

re il riconoscimento. L'unico che si ostina a dire che l'uomo della polizia è quello che occupa il dirigente del commissariato Mazzesca, e il dottor Fraganza, della «Motociclisti».

Per «far luce» sulla rapina, si usano i soliti sistemi. Foto segnaletiche, confronti... Le «attenzioni» del proprietario e un lavorante escono dal negozio. «L'ho visto bene in faccia chi era», dice il giovane che lavora nel negozio. — Non saprei ricono-

re il riconoscimento. L'unico che si ostina a dire che l'uomo della polizia è quello che occupa il dirigente del commissariato Mazzesca, e il dottor Fraganza, della «Motociclisti».

Per «far luce» sulla rapina, si usano i soliti sistemi. Foto segnaletiche, confronti... Le «attenzioni» del proprietario e un lavorante escono dal negozio. «L'ho visto bene in faccia chi era», dice il giovane che lavora nel negozio. — Non saprei ricono-

re il riconoscimento. L'unico che si ostina a dire che l'uomo della polizia è quello che occupa il dirigente del commissariato Mazzesca, e il dottor Fraganza, della «Motociclisti».

Per «far luce» sulla rapina, si usano i soliti sistemi. Foto segnaletiche, confronti... Le «attenzioni» del proprietario e un lavorante escono dal negozio. «L'ho visto bene in faccia chi era», dice il giovane che lavora nel negozio. — Non saprei ricono-

re il riconoscimento. L'unico che si ostina a dire che l'uomo della polizia è quello che occupa il dirigente del commissariato Mazzesca, e il dottor Fraganza, della «Motociclisti».

Per «far luce» sulla rapina, si usano i soliti sistemi. Foto segnaletiche, confronti... Le «attenzioni» del proprietario e un lavorante escono dal negozio. «L'ho visto bene in faccia chi era», dice il giovane che lavora nel negozio. — Non saprei ricono-

re il riconoscimento. L'unico che si ostina a dire che l'uomo della polizia è quello che occupa il dirigente del commissariato Mazzesca, e il dottor Fraganza, della «Motociclisti».

Per «far luce» sulla rapina, si usano i soliti sistemi. Foto segnaletiche, confronti... Le «attenzioni» del proprietario e un lavorante escono dal negozio. «L'ho visto bene in faccia chi era», dice il giovane che lavora nel negozio. — Non saprei ricono-

re il riconoscimento. L'unico che si ostina a dire che l'uomo della polizia è quello che occupa il dirigente del commissariato Mazzesca, e il dottor Fraganza, della «Motociclisti».

Per «far luce» sulla rapina, si usano i soliti sistemi. Foto segnaletiche, confronti... Le «attenzioni» del proprietario e un lavorante escono dal negozio. «L'ho visto bene in faccia chi era», dice il giovane che lavora nel negozio. — Non saprei ricono-

re il riconoscimento. L'unico che si ostina a dire che l'uomo della polizia è quello che occupa il dirigente del commissariato Mazzesca, e il dottor Fraganza, della «Motociclisti».

Per «far luce» sulla rapina, si usano i soliti sistemi. Foto segnaletiche, confronti... Le «attenzioni» del proprietario e un lavorante escono dal negozio. «L'ho visto bene in faccia chi era», dice il giovane che lavora nel negozio. — Non saprei ricono-

re il riconoscimento. L'unico che si ostina a dire che l'uomo della polizia è quello che occupa il dirigente del commissariato Mazzesca, e il dottor Fraganza, della «Motociclisti».

Per «far luce» sulla rapina, si usano i soliti sistemi. Foto segnaletiche, confronti... Le «attenzioni» del proprietario e un lavorante escono dal negozio. «L'ho visto bene in faccia chi era», dice il giovane che lavora nel negozio. — Non saprei ricono-

re il riconoscimento. L'unico che si ostina a dire che l'uomo della polizia è quello che occupa il dirigente del commissariato Mazzesca, e il dottor Fraganza, della «Motociclisti».

Per «far luce» sulla rapina, si usano i soliti sistemi. Foto segnaletiche, confronti... Le «attenzioni» del proprietario e un lavorante escono dal negozio. «L'ho visto bene in faccia chi era», dice il giovane che lavora nel negozio. — Non saprei ricono-

re il riconoscimento. L'unico che si ostina a dire che l'uomo della polizia è quello che occupa il dirigente del commissariato Mazzesca, e il dottor Fraganza, della «Motociclisti».

Per «far luce» sulla rapina, si usano i soliti sistemi. Foto segnaletiche, confronti... Le «attenzioni» del proprietario e un lavorante escono dal negozio. «L'ho visto bene in faccia chi era», dice il giovane che lavora nel negozio. — Non saprei ricono-

re il riconoscimento. L'unico che si ostina a dire che l'uomo della polizia è quello che occupa il dirigente del commissariato Mazzesca, e il dottor Fraganza, della «Motociclisti».

Per «far luce» sulla rapina, si usano i soliti sistemi. Foto segnaletiche, confronti... Le «attenzioni» del proprietario e un lavorante escono dal negozio. «L'ho visto bene in faccia chi era», dice il giovane che lavora nel negozio. — Non saprei ricono-

re il riconoscimento. L'unico che si ostina a dire che l'uomo della polizia è quello che occupa il dirigente del commissariato Mazzesca, e il dottor Fraganza, della «Motociclisti».

Per «far luce» sulla rapina, si usano i soliti sistemi. Foto segnaletiche, confronti... Le «attenzioni» del proprietario e un lavorante escono dal negozio. «L'ho visto bene in faccia chi era», dice il giovane che lavora nel negozio. — Non saprei ricono-

re il riconoscimento. L'unico che si ostina a dire che l'uomo della polizia è quello che occupa il dirigente del commissariato Mazzesca, e il dottor Fraganza, della «Motociclisti».

Per «far luce» sulla rapina, si usano i soliti sistemi. Foto segnaletiche, confronti... Le «attenzioni» del proprietario e un lavorante escono dal negozio. «L'ho visto bene in faccia chi era», dice il giovane che lavora nel negozio. — Non saprei ricono-

re il riconoscimento. L'unico che si ostina a dire che l'uomo della polizia è quello che occupa il dirigente del commissariato Mazzesca, e il dottor Fraganza, della «Motociclisti».

Per «far luce» sulla rapina, si usano i soliti sistemi. Foto segnaletiche, confronti... Le «attenzioni» del proprietario e un lavorante escono dal negozio. «L'ho visto bene in faccia chi era», dice il giovane che lavora nel negozio. — Non saprei ricono-

re il riconoscimento. L'unico che si ostina a dire che l'uomo della polizia è quello che occupa il dirigente del commissariato Mazzesca, e il dottor Fraganza, della «Motociclisti».

Per «far luce» sulla rapina,